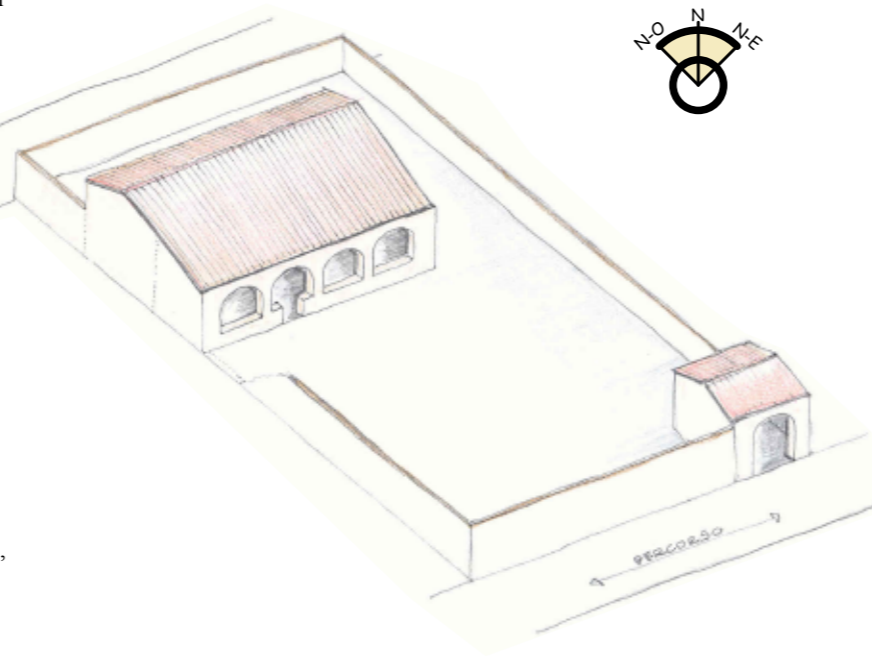


TIPO EDILIZIO A CORTE

È il tipo edilizio dominante negli insediamenti della valle del Cixerri.

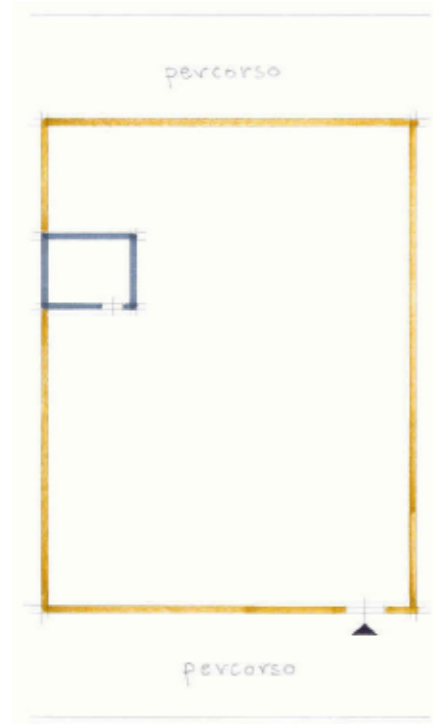
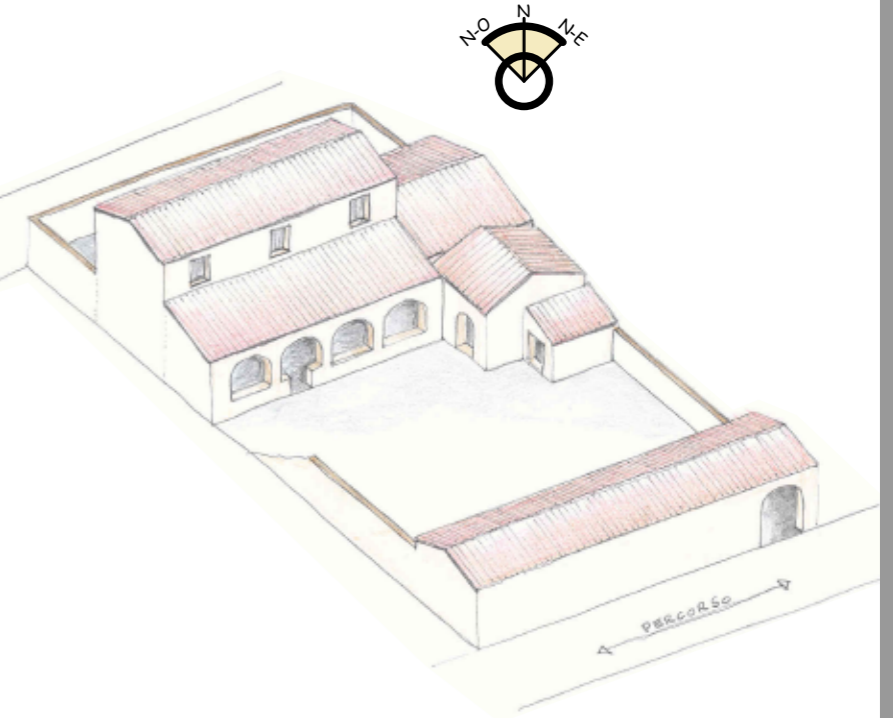
Il tessuto edilizio si presenta come la giustapposizione di unità abitative che nascono fondamentale con il concetto e la funzione di "RECINTO", con l'esigenza di delimitare una porzione di spazio all'interno del quale svolgere le attività umane. Questo tipo è caratterizzato dall'aver un'area pressochè rettangolare con il lato corto prospiciente il percorso, munito di accesso. Le dimensioni del lotto, generalmente modulari (7 mt. circa e suoi multipli per 25-30 mt.) possono variare notevolmente secondo la natura del sito insediato che può essere o non essere pianificato.

Al suo interno la parte edificata, in una prima fase non occupa tutta la larghezza del lotto. Il fabbricato è limitato al solo piano terreno ed a un sottotetto al quale si accede tramite una scala posta all'interno. Antistante al fabbricato, si sviluppa originariamente un portico ligneo utilizzato per il ricovero degli animali che successivamente, realizzato in muratura con arcate a tutto sesto, diventa un unico vano. Questo tipo edilizio direttamente derivato dalla "DOMUS" romana, diffuso in tutta la penisola italiana con diverso e più intenso grado di sviluppo e intasamento, ha invece conservato in Sardegna i suoi caratteri originari. Costituisce quindi, singolarmente e nel tessuto edilizio che determina, un importante valore storico e documentario oltre che un valore economico rilevante poiché, la disponibilità di spazio all'interno e l'adattabilità delle sue strutture consentono, con interventi coerenti con il processo tipologico, di adeguarlo alle esigenze del vivere moderno.

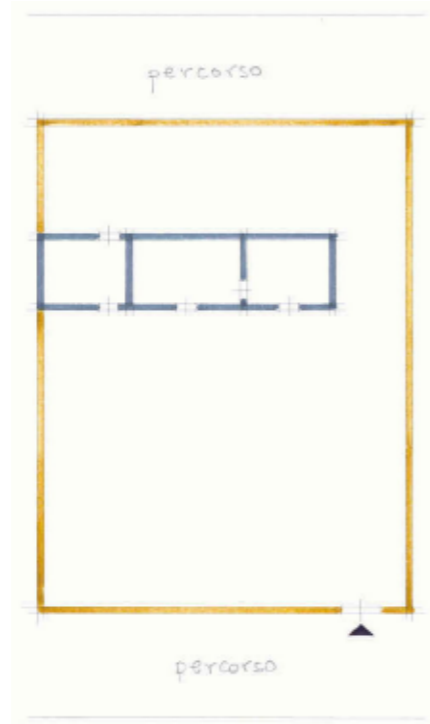


TIPO EDILIZIO A CORTE DEL CIXERRI

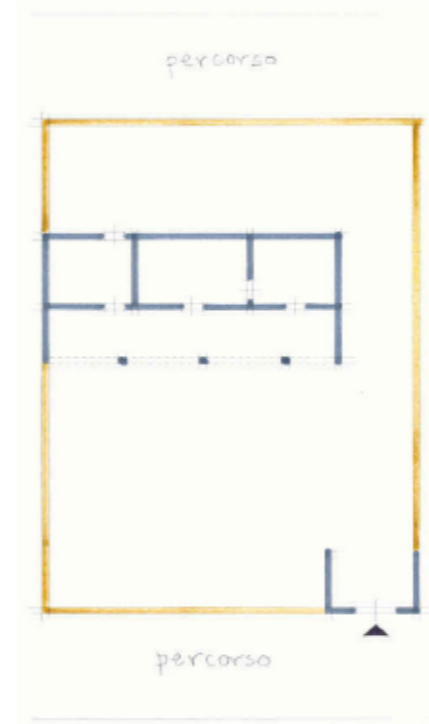
È costituito da un edificio diviso in camere inter-comunicanti, collegate tra loro da un loggiato antistante. Il tipo edilizio raccoglie elementi tipici di altre dimore: "sa sala" propria delle abitazioni dei Campidani settentrionali e "sa lolla" caratteristica fondamentale del campidano di Cagliari. "Sa sala" è più grande degli altri vani per i numerosi usi a cui è adibita; in essa si trova anche la scala per accedere alla soffitta. In particolare a Siliqua il cortile retrostante comunica con il cortile antistante. Questo tipo in origine era molto diffuso e la pertinenza posteriore, di grandi dimensioni era destinata a cortile rustico (corratzu) per lo svolgimento delle attività lavorative e con la presenza di annessi agricoli e stalle per animali. In questo caso il cortile antistante il fabbricato viene utilizzato solo per usi civili ed ha una dimensione inferiore rispetto agli altri modelli della casa a corte. In una seconda fase, generalmente lo spazio rimasto libero nella larghezza del lotto viene occupato dalla cucina che impegna oltre lo spazio retrostante anche tutta, o in parte, la profondità del loggiato. Il fronte strada della corte e in genere occupato da pertinenze ed annessi con destinazione non residenziale; su un lato del fronte del lotto è posizionato un ingresso carraio caratterizzato da un portale con arco in pietra o in mattoni coperto da un tetto a uno o a due spioventi.



Fase d'impianto con l'edificazione della cellula base (3.50x4.50 mt. circa).



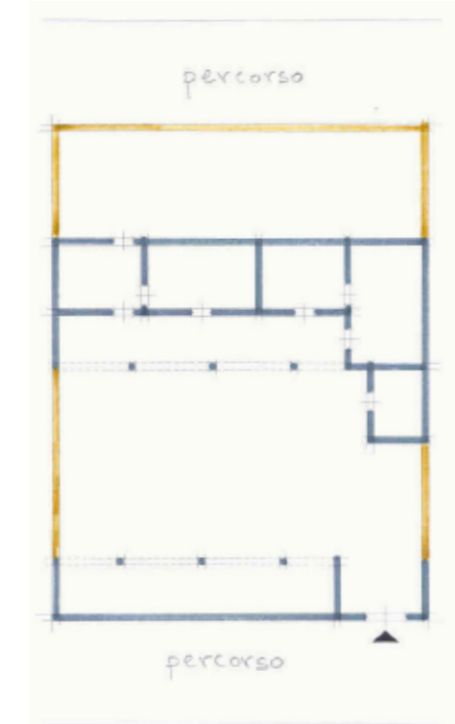
Fase di consolidamento con la costruzione de "sa sala" e la ripetizione del modulo base.



Fase di ulteriore consolidamento con l'addossamento al corpo principale del loggiato, prima ligneo poi murario.



Inizio del processo di intasamento con la costruzione della cucina sul lato del recinto.



Intasamento totale del lotto con la realizzazioni di annessi e tettoie aperte in cui svolgere le attività lavorative e destinate al ricovero degli animali o sulla corte antistante o nel corratzu posteriore.